

# Fiera, ora la Loggia punta sul rilancio e riapre al «dialogo» con Montichiari

## Quota non più in vendita Del Bono: «In passato scelte confuse, adesso c'è una strategia chiara»

### Consiglio comunale

Davide Bacca  
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Non solo il Comune di Brescia non uscirà più da Immobiliare Fiera. Ora la Loggia punta ad essere «parte attiva» nel rilancio degli spazi di via Caprera, per usare le parole dell'assessore al bilancio Fabio Capra, riallacciando anche il «dialogo» con il Centro Fiera di Montichiari. Parole subito rilanciate dal centrodestra per il quale «il legame tra le due fiere è imprescindibile» (Paola Vilardi, FI) e il territorio non può più permettersi una «guerra tra i due poli» (Massimo Tacconi, Lega).

Di certo attorno al futuro dei padiglioni fieristici negli ultimi anni si è fatta strada l'idea di «unire le forze» come mostra il contratto di rete «Fare» sottoscritto a inizio 2017 tra Montichiari, Brescia Tourism e Pro Brixia, l'azienda speciale della Camera di Commercio che gestisce la fiera di via Caprera. E ora anche la politica cittadina

sembra voler giocare un ruolo in questa partita.

**La vicenda.** Nel 2018, dopo aver ottenuto il PalaLeonessa, la Loggia aveva in realtà deciso di uscire da Immobiliare Fiera. Il bando di vendita era andato deserto così il Comune aveva chiesto la liquidazione della propria partecipazione. Richiesta a cui la società aveva risposto con un ricorso al Tar. Ora la Loggia ci ripensa. Il consiglio comunale di ieri ha infatti varato la revisione delle società partecipate, togliendo l'Immobiliare Fiera da quelle da dismettere.

«La nostra è una partecipazione marginale, simbolica - ha spiegato Capra -. Pesiamo per lo 0,66%. La Camera di Commercio, socio di maggioranza, ha messo in campo un progetto di rilancio a cui vogliamo dar credito». E, a prescindere dalle (poche) azioni in portafoglio, la Loggia «auspica un maggiore coinvolgimento nella promozione fieristica del territorio». Bene che il Comune

«tomi sui suoi passi», ha commentato Paolo Fontana (FI): «Ora però deve delinearsi in maniera chiara il progetto di sviluppo del sistema fieristico, Brescia e Montichiari». Le Fiere sono «un volano importante» ha detto Massimo Tacconi (Lega), ma «l'Immobiliare è semplicemente la proprietaria della struttura. Perché non cercare di pesare nella gestione, anche in vista del 2023? Brescia ha bisogno di una specializzazione, altrimenti non basterà un accordo con Montichiari». «Sono a favore del dialogo con Montichiari dal 1994 - ha precisato Capra -. In passato ci si pestava i piedi, ora servono sinergie».

**Strategia.** Di certo, ha spiegato il sindaco Emilio Del Bono, «dino a qualche anno fa c'era incertezza sul futuro di quell'area. Ora la Camera di Commercio ha ribadito in modo chiaro la vocazione fieristica di via Caprera. Per questo abbiamo deciso di restare, su richiesta del presidente Roberto Saccone». Capitolo A2A, la partecipata più importante. Tacconi ha chiesto lumi sul nuovo piano industriale. «Ci sarà presentato a gennaio - ha detto Del Bono - sono fiducioso, sarà un piano per consolidare la vocazione green, allargare il perimetro d'azione e garantire dividendi». Nel 2021 arriveranno alla Loggia 60,7 milioni. //



In via Caprera. La fiera di Brescia, ribattezzata Brixia Forum



In streaming. Il consiglio comunale ieri si è tenuto on line

### PROTAGONISTI



**Fabio Capra**  
«Brescia ha partecipate sane, che offrono servizi di qualità e con i conti in ordine».



**Massimo Tacconi**  
«Su A2A va fatta chiarezza sul nuovo piano industriale e sul ruolo dei fondi».



**Paola Vilardi**  
«Nella razionalizzazione delle partecipate non c'è una visione politica, solo scelte tecniche».